

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS 231/01 PARTE SPECIALE A.I.S.E.L. Onlus

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs 231/2001 Rev.0 - Giugno 2013

INDICE	1
1. DESTINATARI	2
2. LE FATTISPECIE DI REATO	3
3. REGOLE GENERALI E PROCEDURE SPECIFICHE PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO.....	9
 L'ORGANIZZAZIONE	
• CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE	
• PRESIDENZA/DIREZIONE GENERALE/GESTIONE RISORSE UMANE/QUALITÀ E ACCREDITAMENTO	
• AMMINISTRAZIONE/SERVIZI GENERALI/RENDICONTAZIONE/PROGETTAZIONE	
• DIREZIONE SANITARIA	

1. I Destinatari

Le indicazioni contenute nel Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/01 sono rivolte a tutti coloro che agiscono nell'interesse di A.I.S.E.L. Onlus, ossia dipendenti, collaboratori, appaltatori, amministratori e soci, i quali sono tenuti, senza distinzioni o eccezioni, a osservare e a far rispettare i principi di seguito individuati.

Il modello, nei suoi principi generali, si rivolge altresì a tutti coloro che hanno a che fare, nelle attività che svolgono presso o per A.I.S.E.L. Onlus, con attività considerate a rischio per la commissione dei reati ex D. Lgs. 231/01.

A fronte di ciò, A.I.S.E.L. Onlus promuove la più ampia diffusione del Modello Organizzativo presso tutti i soggetti interessati (oltre alla corretta interpretazione dei suoi contenuti) e fornisce gli strumenti più adeguati per favorirne l'applicazione.

A.I.S.E.L. Onlus mette in atto, inoltre, le misure necessarie al fine di svolgere attività di verifica e monitoraggio dell'applicazione del modello stesso.

L'obiettivo è l'adozione di comportamenti conformi a quanto riportato nel presente modello, per poter impedire il compimento dei reati contemplati nel decreto di riferimento. Chiunque venisse a conoscenza di comportamenti che non rispettino le prescrizioni descritte in questo documento dovrà darne tempestiva informazione all'Organismo di Vigilanza (OdV).

2. Le fattispecie di reato

L'elenco delle fattispecie di reato e delle condotte rilevanti ex D. Lgs. 231/01 per A.I.S.E.L. Onlus è riportato nel seguito.

CATEGORIA DI ILLECITO: REATI CONTRO LA P.A. O CONTRO IL SUO PATRIMONIO (ARTT. 24 E 25 EX D. LGS. 231/01):

- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 316-bis c.p.);
- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro Ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316-ter c.p.);
- Truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n.1, c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 640-ter c.p.);
- Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.).

COMPORAMENTI A RISCHIO PER TIPOLOGIA DI REATI

- Negoziazione, stipulazione, esecuzione di contratti con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante procedure negoziate (affidamento diretto o trattativa privata) o mediante gare ad evidenza pubblica (aperte o ristrette);
- Redazione e produzione di documenti alla P.A. attestanti l'esistenza di condizioni essenziali per partecipare a gare, ottenere licenze, autorizzazioni, ecc.;
- Redazione e invio di documentazioni, comunicazioni, dichiarazioni per la partecipazione a bandi pubblici per finanziamenti a progetti formativi erogati da Enti formativi accreditati (artt. 318 ss, 322, 640 c.p.);
- Corruzione (art. 318, 319, 319 bis, 321 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Truffa a danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 640 c.p.);
- Gestione di verifiche e ispezioni effettuate da soggetti pubblici (es. accreditamento, verifiche periodiche diverse, ecc.). (artt. 318 e ss, 322 c.p.);
- Corruzione (art. 318, 319, 319 bis, 320, 321 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per il rilascio di autorizzazioni, licenze, concessioni, atti, provvedimenti e certificati strumentali all'esercizio delle attività aziendali (artt. 318 e ss, 322 c.p.);
- Corruzione (art. 318, 319, 319 bis, 320, 321 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Gestione del contenzioso civile, penale o amministrativo (art. 319, 322 c.p.);

- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter);
- Istigazione alla corruzione (art. 322);
- Acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici (a rischio soprattutto la fase di rendicontazione) (artt. 640 bis, 316 ter, 318 e ss, 322 c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis);
- Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.);
- Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici (a rischio soprattutto la fase di rendicontazione) (artt. 316 bis, 318 e ss, 322 c.p.);
- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316 bis c.p.);
- Corruzione (art. 318, 319, 319 bis, 320, 321 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Installazione, manutenzione, aggiornamento o utilizzo di software di soggetti pubblici o forniti da terzi per conto di soggetti pubblici;
- Alterazione registri informatici della P.A. per far risultare condizioni necessarie per partecipare a gare o modificare dati fiscali/previdenziali (640 ter c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.).

CATEGORIA DI ILLECITO: DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI (ART. 24 BIS D. LGS. 231/01 - EX L. 18 MARZO 2008, N. 48, ART. 7):

COMPORAMENTI A RISCHIO PER TIPOLOGIA DI REATI

Potenziati condotte a rischio per A.I.S.E.L. Onlus in relazione ai reati informatici, introdotti dalla L. 48/2008:

- Falsificazioni in documenti informatici (art. 491 bis c.p.);
- Introduzione o permanenza abusiva in sistemi informatici o telematici protetti, ossia "intrusione" da parte di un soggetto appartenente all'organizzazione della società in un sistema informatico violandone le misure di sicurezza e l'autorizzazione concessagli per l'accesso, a prescindere dalla tipologia di dati ivi esistenti (es. hacker) (art. 615-ter c.p.);
- Procacciamento, riproduzione, diffusione, comunicazione o consegna di codici, parole-chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico (es. cards) (art. 615 quater c.p.);
- Diffusione, comunicazione o consegna di programmi o dispositivi volti a danneggiare sistemi informatici o telematici, o dati e programmi ivi contenuti, o comunque ad alterare il loro funzionamento (es. introduzione virus, worms, programmi contenenti le c.d. bombe logiche) (art. 615 quinquies c.p.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione fraudolenta di comunicazioni e rivelazione all'esterno delle comunicazioni in tal modo raccolte (art. 617 quater c.p.);
- Installazione di strumenti volti a rendere possibile l'intercettazione di comunicazioni telematiche o informatiche (617 quinquies c.p.);
- Distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione, soppressione di informazioni, dati o programmi informatici altrui (art. 635 bis c.p.);

- Commissione di fatti diretti a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato, o da altro Ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);
- Condotte di cui all'art. 635 bis c.p. che causino danni a sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.);
- Condotte di cui all'art. 635 bis c.p. che causino danni a sistemi informatici o falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491 bis c.p.);
- Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.);
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.);
- Installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.);
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640 quinquies c.p.);
- Danneggiamento di sistemi telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.).

CATEGORIA DI ILLECITO: REATI SOCIETARI. (ART. 25 TER D. LGS. 231/01 - D. LGS. 11 APRILE 2002, N. 62, ART. 3):

COMPORAMENTI A RISCHIO PER TIPOLOGIA DI REATI

- Predisposizione del bilancio di esercizio e trasmissione da parte delle singole aree aziendali dei relativi dati contabili ai fini della predisposizione del bilancio di esercizio (artt. 2621, 2622 c.c.);
- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- False comunicazioni sociali in danno dei soci e/o dei creditori (art. 2622 c.c.);
- Falso in prospetto (art. 173 bis TUF);
- Gestione dei rapporti con la società di revisione (artt. 2624, 2625, comma 2 c.c.);
- Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione (art. 2624 c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2 c.c.);
- Gestione dei rapporti con gli organi sociali e i soci nell'esercizio dei poteri di controllo loro conferiti dalla legge (art. 2625, comma 2 c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2 c.c.);
- Svolgimento di attività connesse alle deliberazioni dell'organo amministrativo aventi ad oggetto aspetti economico-finanziari (artt. 2632, 2626, 2627, 2628, 2629 c.c.);
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);

- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
 - Operazioni in pregiudizio ai creditori (art. 2629 c.c.);
 - Indebita ripartizione di beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
 - Gestione delle attività strumentali alla convocazione e deliberazione in assemblea; predisposizione di atti e documenti da presentare all'assemblea (art. 2636 c.c.);
 - Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
 - Predisposizione di notizie relative all'andamento di strumenti finanziari e rapporti con l'esterno (agenzie giornalistiche, radio, televisione, internet, stampa e pubblico in genere) (art. 2637 c.c.);
 - Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
 - Gestione dei rapporti con autorità pubbliche di vigilanza e delle comunicazioni ed informazioni ad esse dirette (art. 2638 c.c.);
 - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.);
- Nonostante la fattispecie di reato sia riferibile solo a società quotate in borsa, l'esistenza di un conflitto di interessi fra amministratori e società e l'omessa comunicazione di tale conflitto hanno come conseguenza l'esposizione della società stessa ad un rischio di coinvolgimento nelle altre fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/01, soprattutto a causa di una mancanza di trasparenza e lealtà (art. 2629 bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto di interessi).

**CATEGORIA DI ILLECITO: DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE.
(ART. 25 QUINQUIES D. LGS. 231/01 - L. 11 AGOSTO 2003, N. 228, ART. 5 - L. 6
FEBBRAIO 2006, N. 38):**

COMPORAMENTI A RISCHIO PER TIPOLOGIA DI REATI

Ribadendo che il rischio di tali condotte penali è circoscritto ad eventuali condotte plurisoggettive di agevolazione, istigazione o finanziamento, va richiamata l'attenzione non soltanto sul processo di gestione delle risorse finanziarie, ma anche su quello di gestione delle risorse umane, dato che taluni delitti contro la personalità individuale possono potenzialmente costituire un veicolo per il procacciamento illegale di manodopera soprattutto straniera e divenire, pertanto, un serbatoio al quale attingere per il reclutamento del personale.

Sotto il profilo della pornografia virtuale, particolare attenzione va rivolta ai soggetti abilitati all'utilizzo di strumenti informatici.

Da non trascurare le eventuali partnership commerciali con società che si occupano di comunicazione telematica.

Più nel dettaglio:

- Riduzione in schiavitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.);
- Pornografia virtuale (art. 600 quater-1 c.p.);
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater c.p.);
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.);
- Tratta e commercio di schiavi (art. 601 c.p.);
- Alienazione e acquisto di schiavi (art. 602 c.p.).

CATEGORIA DI ILLECITO: REATI IN VIOLAZIONE DI NORMA ANTINFORTUNISTICHE SUL LAVORO (OMICIDIO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO) (ART. 25 SEPTIES D. LGS. 231/201 - L. 3 AGOSTO 2007, N. 123 ART. 9):

COMPORTEMENTI A RISCHIO PER TIPOLOGIA DI REATI

Qualsiasi inosservanza volontaria di norme precauzionali volte a tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori espone A.I.S.E.L. Onlus a responsabilità ex art. 589, 590 c.p., qualora da tale inosservanza derivino lesioni gravi o gravissime, o addirittura la morte di un individuo.

I soggetti attivi del reato sono tutti coloro che in qualunque modo sono tenuti all'adempimento, all'applicazione e al rispetto delle citate norme (datore di lavoro, dirigenti, preposti, destinatari di deleghe inerenti alla funzione di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, lavoratori stessi).

Rif.: (artt. 589, 590,c.2 c.p.): Omicidio colposo (589 c.p.) e Lesioni colpose gravi o gravissime (590 c.p.), commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

CATEGORIA DI ILLECITO: RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (ART. 25 OCTIES D. LGS. 231/01 - D. LGS. 21 NOVEMBRE 2007, N. 231, ART. 63, C.):

COMPORTEMENTI A RISCHIO PER TIPOLOGIA DI REATI

I reati in questione, aggiunti dal D. Lgs 231/2007, possono concretizzarsi nelle seguenti condotte:

- Acquisto, ricezione, occultamento di beni di provenienza illecita, o intermediazione in tali attività (ricettazione);
- Sostituzione, trasferimento o compimento di altre operazioni su beni di provenienza illecita (riciclaggio);
- Impiego in attività economico-finanziarie di denaro o beni di provenienza illecita (648 ter).

Le attività societarie particolarmente a rischio sotto tali aspetti sono le seguenti: contratti di acquisto/vendita, transazioni finanziarie, investimenti sponsorizzazioni.

Rif. Normativi:

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.).

CATEGORIA DI ILLECITO: INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ART. 25 NOVIES D. LGS. 231/01 - L. 3 AGOSTO 2009, N. 116, ART. 4):

COMPORTEMENTI A RISCHIO PER TIPOLOGIA DI REATI

L'articolo in questione sanziona le condotte poste in essere da chiunque, con violenza, minaccia ovvero offerta di denaro o altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci (non veritiere) tutti coloro che sono chiamati a rendere

dichiarazioni in un procedimento penale e possono avvalersi della facoltà di non rispondere.

Si deve inoltre tener conto di: induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).

CATEGORIA DI ILLECITO: REATI AMBIENTALI (ART. 25 UNDECIES D.LGS. 231/01):

COMPORAMENTI A RISCHIO PER TIPOLOGIA DI REATI

La normativa sopra richiamata ha introdotto una serie articolata e non omogenea di illeciti atti a ledere l'ambiente nel suo complesso ovvero nelle sue componenti di flora e fauna.

Con riguardo alle attività poste in essere da A.I.S.E.L. Onlus, come emerse in sede di valutazione dei rischi, non tutte le tipologie dei reati in oggetto, pur se non totalmente ed a priori escludibili, possono ritenersi, con giudizio probabilistico, concretamente configurabili.

Possono, viceversa, essere ritenute realisticamente concretizzabili le seguenti condotte:

- illecita attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento;
- commercio ed intermediazione di rifiuti; illecita realizzazione/gestione di una discarica;
- illecita miscelazione di rifiuti; illecito deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi (art. 256 D. Lgs. 152/2006);
- illecito trasporto di rifiuti (art. 258 D. Lgs. 156/2006);
- traffico illecito di rifiuti (art. 26 Regolamento CEE 259/1993 e art. 259 D. Lgs. 156/2006);
- abusiva gestione di ingenti quantitativi di rifiuti (art. 260 D. Lgs. 156/2006);
- false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche dei rifiuti e false certificazioni (art. 260 bis D. Lgs. 156/2006);
- violazione del divieto di produzione, consumo, importazione/esportazione, detenzione e commercializzazione di sostanze lesive per l'ozono e l'ambiente (art. 3 c. 6 L. 549/1993).

3. Regole generali e procedure specifiche per il contenimento del rischio.

La mappatura dei processi sensibili e delle aree a maggiore rischiosità, e la descrizione degli strumenti di controllo preventivo già in atto (cfr. l'analisi dei rischi / risk assessment), ha portato alla definizione di ulteriori protocolli, necessari a garantire la prevenzione di condotte criminose da parte di A.I.S.E.L. Onlus e in altri termini l'efficacia del modello.

In particolare, tale efficacia è garantita innanzitutto dal rigoroso rispetto di alcune regole generali:

- diffusione e pieno rispetto del Codice Etico aziendale da parte di tutti gli operatori, amministratori, soci, collaboratori, partner, fornitori ecc;
- predisposizione di un sistema organizzativo interno sufficientemente formalizzato e chiaro, soprattutto per quanto riguarda l'attribuzione delle responsabilità, dei poteri e delle funzioni;
- gestione dei poteri autorizzativi e di firma, fondata sulla coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali, prevedendo, quando richiesto, una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese; questa regola si traduce in un adeguato sistema di attribuzione delle procure rivolte a soggetti interni dotati di autorità, con specifica descrizione delle aree di azione e dell'estensione dei poteri di gestione conferiti, aggiornate e adeguatamente pubblicizzate;
- comunicazione e diffusione del contenuto del modello di A.I.S.E.L. Onlus in conformità a quanto previsto nel presente documento e nel Codice Etico;
- formazione del personale sul contenuto del modello di A.I.S.E.L. Onlus in conformità a quanto previsto nel presente documento e nel Codice Etico;
- implementazione di eventuali procedure operative e di specifici canali informativi/autorizzativi, aggiuntivi a quelli già esistenti e finalizzati a garantire la separazione di compiti e funzioni, la pluralità dei controlli di contenuto e di forma, la tracciabilità e la documentazione delle operazioni svolte;
- previsione di un sistema di report costante all'Organismo di Vigilanza su determinate informazioni/operazioni sensibili, e attribuzione al suddetto organo dei necessari poteri di verifica, ispezione, controllo, proposta sanzionatoria (Sistema sanzionatorio, Procedura di Comunicazione interna con l'OdV).

A queste misure generali di contenimento del rischio si aggiungono alcuni protocolli speciali individuati per ciascuna area/processo sensibile e di seguito descritti.

Viene data di seguito una sintesi dell'analisi dei rischi riassumendo quanto emerso per singola area aziendale, con l'indicazione delle procedure e dei protocolli sviluppati.

Consiglio di Amministrazione

E' necessario premettere che le attività tipicamente legate a organi quali il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza e la Direzione Generale (queste due ultime coincidono in A.I.S.E.L. Onlus), sono caratterizzate da un rischio intrinseco all'attività stessa.

Buona parte dei reati societari idonei a far scattare la responsabilità amministrativa di un Ente sono reati "propri", appunto di amministratori, direttori generali e liquidatori (indebita restituzione dei conferimenti, illegale ripartizione di utili, formazione fittizia del capitale, ecc.), in relazione al ruolo da questi ricoperto.

Per tale motivo il rischio intrinseco può essere ridotto, ma mai del tutto eliminato.

Un contributo alla corretta gestione del rischio è comunque dato dalla natura collegiale degli organi societari, che rappresenta di per sé una forma di autocontrollo.

Al fine di tenere sotto controllo quest'area sensibile, si ritiene di vincolare esplicitamente ed individualmente i componenti del CdA al rispetto del Codice Etico.

Il Codice di comportamento di A.I.S.E.L. Onlus è stato fatto proprio da detto Consiglio con una specifica delibera di approvazione ed adozione, oltre che accettato singolarmente dai componenti del consiglio/figure apicali.

A questo controllo generale e preventivo si aggiunga l'obbligo, comunque previsto nel Codice Etico e nella Procedura di Comunicazione interna all'OdV, di intrattenere un canale di comunicazione costante con l'Organismo di Vigilanza in relazione alla gestione dei rapporti con la P.A., sia da parte dei singoli amministratori, sia da parte del CDA nella sua collegialità, sia da parte della Presidenza/Direzione Generale.

Tale comunicazione si espliciterà altresì in almeno una relazione annuale rivolta dall'OdV al CdA sullo stato di attuazione del Modello Organizzativo, in base anche alle indicazioni emerse dalla recente giurisprudenza di merito.

In riferimento al CdA esiste, inoltre, un rischio non trascurabile legato alla presenza di un possibile conflitto di interessi fra amministratori e A.I.S.E.L. Onlus.

Nonostante il reato previsto e punito dall'art. 2629 bis c.c. sia infatti contestabile solo a società quotate in borsa, tuttavia l'esistenza di un conflitto di interessi fra la società e gli amministratori e la mancata comunicazione dello stesso, espongono la stessa al rischio di coinvolgimento in altre fattispecie di reato a causa della mancanza di trasparenza e lealtà che sta alla base dei suddetti comportamenti.

Lo stesso Codice Etico di A.I.S.E.L. Onlus, disponendo alcuni specifici obblighi per dipendenti, collaboratori, soci e amministratori: a) di evitare tutte le situazioni e tutte le attività in cui si possa manifestare un conflitto con gli interessi di A.I.S.E.L. Onlus o che possano interferire con la propria capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse della società e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico; b) di astenersi dal trarre vantaggio personale da atti di disposizione dei beni sociali o da opportunità d'affari delle quali si sia venuti a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni; c) di comunicare tempestivamente all'OdV ogni situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse.

In particolare, le attività tipiche del CdA caratterizzate da un maggior indice di rischiosità sono risultate le seguenti:

Rapporti con i soci e gli organi di controllo.

- Gestione rapporti con organi sociali e soci nell'esercizio dei poteri di controllo loro conferiti ex lege;
- Gestione attività strumentali alla convocazione e deliberazione di assemblea;
- Predisposizione di atti e documenti da presentare all'assemblea;

- Predisposizione della bozza del progetto di bilancio da presentare in assemblea.

Il processo in questione espone la società al rischio di commissione del reato di impedito controllo (art. 2625 c.c.); illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.); ostacolo alle funzioni di pubblica vigilanza (art. 2638 c.c.).

Gestione soci.

- Prestito soci;
- Modalità di contribuzione;
- Documentazione inviata (DVR; DPS; ecc.).

Il processo in questione espone la società al rischio di commissione dei seguenti reati: false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.); false comunicazioni sociali in danno dei soci/creditori (art. 2622 c.c.); ricettazione, riciclaggio (artt. 648 e ss., 648 ter c.p.); impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.).

Formazione dei bilanci annuali.

Il processo in questione espone la società al rischio di commissione dei seguenti reati: false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.); false comunicazioni sociali in danno dei soci/creditori (art. 2622 c.c.); le due norme contemplano, rispettivamente, la contravvenzione di falso in bilancio semplice (reato di pericolo) e il delitto di falso in bilancio cui consegua un danno patrimoniale in capo alla società, ai soci o ai creditori (reato di evento).

Si tratta di reati propri, realizzabili da amministratori, direttori generali, dirigenti o delegati preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori; gli amministratori, inoltre, potrebbero essere considerati responsabili per concorso con le figure aziendali deputate alla gestione contabile ed amministrativa.

Il processo in esame espone inoltre la società al rischio di commissione dei seguenti ulteriori reati: impedito controllo (art. 2625 c.c.); operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); creazione fittizia di capitale (art. 2632 c.c.).

Assunzione o nomina/risoluzione rapporti con dirigenti della società e assunzione a tempo indeterminato o licenziamento del personale dipendente.

Il processo in esame espone inoltre la società al rischio di commissione dei reati di corruzione (art. 318 c.p. Corruzione per un atto d'ufficio; art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio).

Delibere aventi ad oggetto aspetti economico-finanziari rilevanti (prestazione garanzie, contratti di elevato valore, transazioni, ecc.).

Per quanto riguarda le delibere di competenza del CdA aventi ad oggetto aspetti economico-finanziari, esiste un rischio intrinseco di realizzazione di fattispecie criminose previste e punite dal D. Lgs. 231/01; a titolo esemplificativo e non esaustivo si possono citare:

- art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale (formazione, aumento e rappresentazione di un capitale sociale fittizio: attribuzione di azioni/quote di valore complessivamente superiore all'entità del capitale sociale; sottoscrizione reciproca di azioni/quote; sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti; sopravvalutazione rilevante del patrimonio della società in caso di trasformazione; sottoscrizione di contratti fittizi o non veritieri con società controllate o collegate);
- art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti (restituzione illegittima, palese o simulata, dei conferimenti effettuati dai soci o liberazione di costoro dall'obbligo di eseguirli);

- art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (riduzione illegittima del patrimonio sociale indisponibile tramite: distribuzione di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti; distribuzione di utili o acconti su utili destinati per legge a riserva; distribuzione di riserve indisponibili per legge);
- art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili, tramite acquisto o sottoscrizione di azioni o quote proprie fuori dei casi consentiti dalla legge);
- art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio ai creditori (effettuazione di operazioni di riduzione del capitale; fusione o scissione senza il rispetto delle tutele poste dalla legge a tutela dei creditori: pubblicità e termini dilatori funzionali a eventuali opposizioni);
- art. 2633 c.c. Agevolazione alla indebita ripartizione di beni sociali da parte dei liquidatori.

Presidenza/Direzione Generale

La tenuta di comportamenti non conformi al modello e alla legge da parte della Presidenza/Direzione Generale (e del Vice Presidente, ove nominato) presenta margini di gravità consistenti, in quanto l'illecito che ne scaturisce può condurre a conseguenze anche estreme (si pensi ad esempio alla sanzione interdittiva che vieta di contrattare con la P.A., oppure all'esclusione da agevolazioni, contributi, finanziamenti), e comportare per l'intera azienda una grave perdita di credibilità.

Rapporti con i soci e gli organi di controllo.

- Gestione rapporti con organi sociali e soci nell'esercizio dei poteri di controllo loro conferiti ex lege;
- Gestione attività strumentali alla convocazione e deliberazione di assemblea;
- Predisposizione di atti e documenti da presentare all'assemblea;
- Predisposizione della bozza del progetto di bilancio da presentare in assemblea.

Il processo in questione espone la società al rischio di commissione del reato di impedito controllo (art. 2625 c.c.); illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.); ostacolo alle funzioni di pubblica vigilanza (art. 2638 c.c.).

Stipula, modifica e risoluzione contratti relativi alla gestione ordinaria della società.

Un elenco esemplificativo, ma non esaustivo di condotte di reato ipotizzabili nell'esercizio di tali funzioni potrebbe essere il seguente:

- Art. 318 c.p. Corruzione per un atto d'ufficio; art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione; art. 321 c.p. Pene per il corruttore: erogazione o promessa di erogazione a pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio di denaro o altra utilità non dovute al fine di ottenere un indebito vantaggio;
- Art. 640 c.p. Truffa aggravata ai danni dello Stato: utilizzo di artifici o raggiri che inducono in errore e procurano altrui danno e un ingiusto profitto a sé o ad altri (es. produzione di documenti falsi attestanti condizioni essenziali per ottenere una licenza, un'autorizzazione, ecc.);
- Art. 640, comma 2 c.p. Truffa ai danni dello Stato o di un ente pubblico; art. 640 bis c.p. Truffa aggravata ai danni dello Stato: utilizzo di artifici o raggiri (documenti o dati falsi, fatture false o gonfiate, false dichiarazioni) per ottenere i finanziamenti pubblici, anche tramite consulenti esterni;

- Artt. 318-322 c.p. Corruzione; art. 316 bis c.p. Malversazione a danno dello Stato; art. 316 ter c.p. Indebita percezione di erogazioni pubbliche: utilizzo dei fondi pubblici ottenuti;
- Reati associativi ex art. 416 c.p. e ss: associazione con soggetti/società esterni finalizzata a commettere altri delitti.

Rappresentanza legale della società da Statuto e visura camerale, potere di conferire deleghe e procure; potere di nominare procuratori alle liti.

L'esercizio del potere di rappresentanza da parte della Presidenza/Direzione Generale nei rapporti con pubblici funzionari espone A.I.S.E.L. Onlus ad una specifica rischiosità per quanto riguarda i reati contro la P.A.

Alcune attività tipiche di questa funzione apicale presentano un rischio particolarmente significativo: stipula, modifica e risoluzione contratti per la gestione ordinaria della società; partecipazione a nome della società a trattative, appalti, licitazioni pubbliche e private, gare d'asta pubblica, bandi europei, statali, regionali, provinciali, comunali o di qualsiasi Ente locale; riscossione, da P.A. o da privati; pagamenti di ogni natura e a qualsiasi titolo, con rilascio di liberatorie/quietanze; firma di progetti di finanziamento; rilascio di firme di avallo ad Enti finanziatori; costituzione di ATI, ecc.

Le funzioni connesse con la Rappresentanza legale della società possono occasionare la commissione della medesima tipologia e natura dei reati illustrati al precedente punto relativo alla **Stipula, modifica e risoluzione contratti relativi alla gestione ordinaria della società**, reati che devono intendersi ribaditi anche in questa sede.

Si è deciso, a scopo preventivo, l'inserimento in tutti i contratti verso fornitori e professionisti esterni di apposite clausole che vincolino i contraenti al rispetto del Codice Etico e del modello di A.I.S.E.L. Onlus, pena la risoluzione del contratto.

Allo scopo è stato attuato da A.I.S.E.L. Onlus un adeguato sistema di attribuzione delle procure e delle deleghe rivolte a soggetti interni dotati di autorità, con specifica descrizione delle aree di azione e dell'estensione dei poteri di gestione conferiti, aggiornate e adeguatamente pubblicizzate.

L'OdV andrà infine sempre tenuto aggiornato su contratti, atti, comunicazioni ufficiali coinvolgenti la Pubblica Amministrazione (Procedura di Comunicazione interna all'OdV).

Potere di riscossione, da P.A. o da privati, pagamenti di ogni natura e a qualsiasi titolo, rilasciandone relative liberatorie e/o quietanze.

L'esercizio dei predetti poteri comporta il rischio, potenziale, della commissione di alcuni reati, con particolare riguardo nei confronti della P.A., che, a titolo esemplificativo, possono essere identificati nei seguenti:

- Art. 640 c.p. Truffa; art. 640 bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche: utilizzo di artifici o raggiri che inducono in errore e producono altrui danno per conseguire ingiustamente contributi da enti pubblici o dalle Comunità europee.
- Art. 648 bis c.p. Riciclaggio: ricezione di denaro o valori di provenienza illecita e loro reinvestimento o riutilizzo.

Trattative con banche, istituti di credito, società finanziarie; operazioni e contrattazioni relative a depositi, prelievi, finanziamenti, riporti, aperture di credito, prelievi allo scoperto, emissione di assegni, ecc.

L'esercizio di tali poteri espone la società al rischio di commissione di alcuni reati:

- Art. 640 c.p. Truffa; art 640 bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche: pagamento di false fatture o fatture alterate al fine di ottenere un indebito vantaggio ad esempio nell'ottenimento/rendicontazione di contributi;
- Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali; art. 2622 c.c. False comunicazioni sociali in danno ai creditori: inserimento in contabilità di documenti contabili falsi o con valutazioni fittizie di crediti;
- Art. 318 c.p. Corruzione per un atto d'ufficio; art. 321 c.p. Pene per il corruttore; art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione; art. 316 bis c.p. Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico: creazione di fondi neri finalizzata ad attività illecite (es. corruzione, attraverso l'emissione di fatture per importi inferiori al corrispettivo reale).
- Art. 648 c.p. Ricettazione, art. 648-bis c.p. Riciclaggio: pagamento di fatture di beni di provenienza illecita; ricezione denaro o valori di provenienza illecita e loro reinvestimento.

Atti esecutivi negoziali comportanti impegni economici per la società in attuazione di delibere del Consiglio di Amministrazione.

L'esecuzione di detta attività può comportare la commissione dei seguenti reati:

- Art. 648 e ss. c.p.; art. 648 bis c.p.; art. 648 ter c.p. mediante fatturazioni false con lo scopo di creare fondi neri per la commissione di altri reati (quale ad esempio la corruzione); impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita.

Richiesta autorizzazioni e licenze all'esercizio di attività aziendale.

Il processo in questione espone la società al rischio di commissione dei seguenti reati: Art. 318 c.p. Corruzione per un atto d'ufficio; art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; art. 640 c.p. Truffa aggravata ai danni dello Stato.

Partecipazione a nome della società a trattative, appalti, licitazioni pubbliche e private, gare d'asta pubblica, bandi europei, statali, regionali, provinciali, comunali o di qualsiasi ente locale; firma di progetti di finanziamento; rilascio di firme di avallo ad Enti finanziatori; costituzione ATI, ecc.

La tipologia di reati configurabili in connessione con la predetta attività è vasta e non può essere esaustivamente tipizzata.

Tuttavia, le principali fattispecie astrattamente configurabili possono ritenersi le seguenti:

- Art. 316 ter c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato o presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere ovvero omissione di informazioni dovute per conseguire indebitamente contributi da Enti pubblici o dalle Comunità europee;
- Art. 640 c.p. Truffa; art. 640 bis c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche: utilizzo di artifici o raggiri, che inducono in errore e procurano altrui danno, per conseguire ingiustamente contributi da Enti pubblici o dalle Comunità europee;
- Artt. 318 e 319 c.p. Corruzione;
- Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione;
- Art. 316 c.p. Peculato (nell'ipotesi in cui l'agente può essere qualificato come pubblico ufficiale o incaricato di pubblico esercizio); art. 316 bis c.p. Malversazione ai danni dello Stato (es. tramite la mancata destinazione dei fondi alla finalità per cui sono erogati).

Gestione sicurezza ex D. Lgs. 81/08; DDL ex TU 81/08

La mancata o l'erronea attuazione, applicazione e rispetto delle disposizioni relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro - ex D. Lgs. 81/08 e s.m.i. - può esporre la società ai reati colposi di omicidio colposo e/o lesioni colpose gravi o gravissime (art. 589 c.p. Omicidio colposo; art. 590 c.p.): il Presidente svolge infatti la funzione di datore di lavoro ex D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

A.I.S.E.L. Onlus pone particolare attenzione al soddisfacimento di tutti i requisiti di legge in materia di sicurezza sul lavoro: fornendo adeguata formazione ed istruzione ai lavoratori; predisponendo procedure specifiche su adempimenti imposti ai lavoratori ai fini di prevenzione e protezione; garantendo il controllo tecnico-operativo del RSPP; dando adeguata pubblicizzazione alle procedure inerenti alla sicurezza che dipendenti, clienti, fornitori, collaboratori, ecc. devono osservare; aggiornando il DVR e altri documenti in materia di sicurezza, anche tramite la consulenza di società specializzata esterna; assicurando il costante controllo del medico-competente.

Qualsiasi modifica, introduzione, innovazione, e contestazione in materia di sicurezza deve essere oggetto di comunicazione periodica all'OdV, che, in conformità alla procedura di comunicazione, e vista l'estrema delicatezza della questione, va tenuto costantemente informato.

Il livello di rischio riscontrato per ciascuna attività svolta dal Presidente è stato comunque sempre medio-moderato.

I protocolli di contenimento del rischio individuati sono descritti nell'analisi dei rischi e vengono riportati di seguito in modo aggregato:

- diffusione modello e Codice Etico e obbligo per lo stesso Presidente di accettarne e rispettarne il contenuto;
- previsione di una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, di esplicitazione di eventuali cariche pubbliche rivestite e partecipazioni a società concorrenti da parte del Presidente, nonché di altri amministratori e dirigenti;
- comunicazioni periodiche all'OdV, come da Procedura di Comunicazione interna all'OdV, anche per il tramite del Direttore;
- incontro annuale con l'OdV per relazionare su attività di competenza esclusiva della Presidenza/Direzione Generale, nonché sull'andamento generale della società;
- strutturazione di un adeguato sistema di procure e deleghe (completo, coerente e adeguatamente pubblicizzato).

Le aree operative di stretta competenza della Direzione Generale (ruolo peraltro attribuito alla data al Presidente), dove si concentra la maggiore rischiosità per A.I.S.E.L. Onlus, sono quelle riportate nel seguito.

La Direzione Generale esercita abitualmente per procura la rappresentanza della società nei confronti della P.A., compresi istituti previdenziali, assicurativi, sindacali e del lavoro. Tale rappresentanza pone in capo a questa figura non solo un necessario potere di firma e di impegno della società, ma anche il potere di gestire i rapporti con funzionari pubblici. Tale processo per sua stessa natura espone la società a un rischio medio, soprattutto per quanto riguarda i reati contro la P.A.

Al fine di garantire un adeguato monitoraggio dell'area si ritiene necessario l'implementazione di un sistema di report da parte del Direttore in cui indicare i rapporti intrattenuti con la P.A. sia all'OdV che al CdA.

Gli incontri con i funzionari pubblici vanno in ogni caso limitati a quanto necessario e sempre adeguatamente pubblicizzati.

Un'altra attività a rischio media è quella relativa alla definizione dei budget annuali e alla gestione delle somme erogate dagli enti pubblici.

Per tale ipotesi, oltre al costante rapporto di rendicontazione con il CdA, è opportuno prevedere, ed è previsto, il coinvolgimento di altre figure interne nella gestione materiale delle somme ricevute.

Va inoltre sempre garantita la totale tracciabilità dell'utilizzo delle suddette somme.

Ovviamente l'area di attività contraddistinta da maggiore rischio è quella inerente alla indicazione ed esecuzione di appalti, licitazioni pubbliche e private, gare d'asta pubblica, bandi europei, statali, regionali, provinciali, comunali o di qualsiasi Ente locale o P.A.; nella gestione ed impiego di denaro pubblico (ad esempio, in particolare, contributi e sovvenzioni); nonché la firma di progetti di finanziamento, il rilascio di firme di avallo ad Enti finanziatori, la costituzione di ATI, ecc.

Stessa rischio media è riscontrata nella gestione della successiva fase di sottoscrizione e svolgimento dei contratti con la P.A.

Le misure di controllo dovranno in quest'area garantire: un sistema di report all'OdV di azioni che coinvolgono la P.A.; la comunicazione all'OdV della stipula, modifica e risoluzione di contratti con la P.A.

Va infine sempre inserito nei bandi di gara e nei conseguenti documenti contrattuali l'esplicito obbligo per gli appaltatori, eventuali subappaltatori ed in generale per i partner al rispetto del Codice Etico.

In relazione a quest'aspetto, ai controlli effettuati da personale interno e dagli stessi amministratori, sarebbe necessario affiancare una formale procedura interna (o un'integrazione a quella già esistente) che preveda la richiesta di specifici certificati/documenti attestanti il possesso di determinati requisiti: CCIA, DURC, antimafia, assenza di condanne, Legale Rappresentante, ecc.: tutto ciò al fine di anticipare eventuali controlli della stazione appaltante, che, una volta effettuati e conclusi con esito negativo, sarebbero comunque tardivi in quanto avrebbero già pesanti conseguenze per A.I.S.E.L. Onlus.

Anche in questo caso, resta necessario un continuo aggiornamento dell'OdV sulla indicazione di gare pubbliche e sull'esecuzione dei contratti conclusi.

Ulteriori attività svolte dalla Direzione Generale che possono costituire fonte di rischio sono quelle inerenti la stipula, modifica e risoluzione di contratti con privati e Pubblica Amministrazione; l'assegnazione di mansioni e/o ruoli; disporre trasferimenti e promozioni; comminare sanzioni disciplinari nei confronti del personale dipendente (con esclusione del licenziamento riservato al Consiglio di Amministrazione); condurre, in nome di A.I.S.E.L. Onlus, trattative con banche, istituti di credito e società finanziarie; effettuare operazioni e contrattazioni relative a depositi, prelievi, finanziamenti, rapporti, aperture di credito, prelievi allo scoperto, emissione di assegni, ecc.

Si ritiene necessario ed opportuno prevedere all'interno dei singoli contratti clausole che vincolino il contraente al rispetto del Codice Etico e del modello, nonché inserire nel Codice Etico il divieto di perseguire condotte discriminatorie nei confronti dei dipendenti e, in generale, prevedere un meccanismo di comunicazioni costanti con l'OdV relativamente a tutte le attività sopra riportate.

La Direzione Generale è inoltre la prima responsabile per il trattamento dei dati sensibili e della Gestione dei sistemi informativi e della privacy: gestione dei sistemi informativi; gestione adempimenti normativa sulla privacy; sicurezza e protezione dei dati:

nell'esercizio di tale attività i reati cui la Direzione Generale può esporre A.I.S.E.L. Onlus sono i delitti informatici e i delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

Quanto alla gestione del sistema informatico, il DPS aziendale e i documenti ad esso collegato garantiscono di per sé un certo controllo sulla gestione dei dati e dei sistemi informatici.

In particolare, relativamente alla protezione elettronica: esiste un sistema di controllo interno per garantire accesso legittimo ai sistemi informatici (password, misure di sicurezza, antivirus, antispam, firewall, DPS, ecc.); esiste un sistema di accesso limitato ad alcune cartelle contenenti ad esempio dati sensibili, o riservati.

È considerata opportuna l'adozione di un regolamento informatico.

Opportuno, in ogni caso, è un aggiornamento della policy del DPS e un allineamento con le procedure interne, e l'introduzione di un sistema di controllo/identificazione/tracciabilità dell'utente che apporta modifiche su file contenenti dati sensibili o riservati, cancellazioni, aggiornamenti sui file.

L'Organismo di Vigilanza andrà immediatamente informato di tali revisioni/aggiornamenti.

Gestione Risorse Umane (Direzione Generale)

Il responsabile delle Risorse Umane è il Direttore Generale.

Tale attività risulta esposta a rischi.

Al fine di evitare usi strumentali di tale funzione (es. favoritismi a pubblici funzionari) A.I.S.E.L. Onlus deve garantire che il processo selettivo venga gestito da almeno due soggetti responsabili; per lo svolgimento dell'attività di selezione del personale si rinvia alla procedura generata con l'adozione della Norma ISO 9001:2008 adottata dalla società, che regola il processo di ricerca, selezione e assunzione tramite specifici canali di recruiting, modalità di selezione, Enti coinvolti e trasparenza del relativo iter autorizzativo. Sono inoltre stati individuati, oltre alla selezione del personale, come processi a rischio reato:

- la gestione amministrativa del personale (apertura/chiusura/liquidazione di posizioni territoriali con INAIL; apertura/chiusura/posizioni DM10 con INPS; richiesta cassa integrazione INPS; gestione pratiche malattia/infortuni sul lavoro);
- la richiesta/gestione di contributi pubblici per interventi finalizzati allo sviluppo organizzativo e alla formazione del personale;
- la partecipazione a bandi pubblici per ottenere finanziamenti, sgravi fiscali, o vantaggi di qualsiasi tipo derivanti dall'assunzione di eventuale personale (es. assunzione di categorie protette o di specifiche tipologie di lavoratori per forme contrattuali atipiche);
- selezione del personale e assunzioni.

Direzione Sanitaria

L'attività svolta dal Direttore Sanitario - che è configurabile quale figura apicale - può essere ritenuta in via teorica fonte di responsabilità in relazione alle attività da questo poste in essere in esecuzione dello specifico incarico sanitario.

Le figure di illecito astrattamente preventivabili, seppur in modo non esaustivo, possono essere riconducibili ai reati di falso, ai reati comportanti lesioni alla salute delle persone e rilevanti in relazione al D. Lgs. 231/01, ai reati ambientali connessi con il trattamento dei medicinali e/o rifiuti agli stessi connessi.

L'attività svolta dovrà, pertanto, essere organizzata in modo tale da poter consentire verifiche costanti e/o periodiche da parte della Presidenza/Direzione Generale e/o altri referenti di A.I.S.E.L. Onlus, in particolar modo affinché sia rispettato ed aggiornato ove del caso il Protocollo per la gestione dei farmaci già adottato da A.I.S.E.L. Onlus e siano analogamente rispettate le procedure di legge previste per il trattamento dei farmaci e dei rifiuti sanitari (DPR n. 254/03).

Amministrazione e altre funzioni associate

Il maggiore rischio di commissione di illeciti rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/01 è riscontrabile nelle attività poste in essere in relazione alla gestione dell'accreditamento da parte di Regione Lombardia e di ASL e nelle attività di rendicontazione svolte a supporto della Presidenza/Direzione Generale.

Anche in relazione a tale figura non è possibile predisporre una elencazione tassativa ed esaustiva delle possibili figure di reato che possono ricondursi alle fattispecie già elencate con riferimento agli organi di amministrazione e alla Presidenza/Direzione Generale.

In particolare, quelle che appaiono maggiormente probabili sono le seguenti: truffa (semplice o aggravata), falso, malversazione, corruzione nonché, nei casi in cui l'Amministrazione partecipi alla gestione di fondi pubblici, indebita percezione di contributi da parte dello Stato, corruzione, istigazione alla corruzione, anche eventualmente in concorso.

Sono già previste forme di controllo dell'attività svolta da questa funzione, in quanto quest'ultima è soggetta al controllo e alla supervisione della Presidenza/Direzione Generale.

Pare opportuno, tuttavia, implementare tale controllo con ulteriori forme di comunicazione/rendicontazione ad altri soggetti, quali il Consiglio di Amministrazione e/o l'OdV.

L'Amministrazione, nella gestione ordinaria del ciclo attivo/passivo, risulta interessata da diverse tipologie di reati (reati contro la P.A., reati societari, riciclaggio e ricettazione, truffa ecc.).

Dall'analisi svolta è emerso che le operazioni contabili (attive e passive) si basano su una procedura formalizzata gestita a livello informatico; ad ogni buon conto v'è da sottolineare che la fatturazione passiva è generata da un incarico, un preventivo, un contratto formale, che sono previsti controlli e match periodici fra fatture, contratti, ordini, DDT, RIBA, ecc. L'implementazione di un sistema certificato di gestione qualità conforme alla Norma ISO 9001:2008 garantisce inoltre il rispetto di un sistema di normative interne, procedure e pratiche operative per la gestione del processo; tali documenti sono diffusi al personale interessato.

I pagamenti sono sempre autorizzati con apposizione di firma della Presidenza/Direzione Generale.

Per tale area aziendale si è consigliato, al fine di ridurre il rischio, di istituire la prassi di comunicare annualmente all'Organismo di Vigilanza i flussi monetari e/o finanziari di importo particolarmente rilevante generati con modalità non standard (es. pagamenti di fatture non generati da contratti o incarichi formali; pagamenti di benefit per esterni di importo rilevante), di prevedere l'esplicito divieto di pratiche corruttive nonché di prevedere la firma da parte del responsabile interno e la tracciabilità e rintracciabilità dei documenti che generano il bilancio nonché degli operatori che hanno collaborato alla loro formazione.

Visto che dall'Amministrazione sono reperiti ed inviati agli Uffici Progettazione e Rendicontazione i dati contabili per la partecipazione a bandi pubblici, è necessario che i controlli sul contenuto dei dati in questione venga standardizzato e formalizzato, al fine di evitare anche eventuali errori involontari.

In ogni caso, all'Organismo di Vigilanza è garantita la possibilità di verificare, anche a campione e a sorpresa, la corretta gestione di questa fase del processo.

Anche l'attività relativa agli acquisti espone A.I.S.E.L. Onlus ad un rischio medio di commissione dei reati contro la P.A., oltre che dei reati di truffa.

Le attuali misure di controllo si risolvono in: rendicontazione periodica dell'attività dei consulenti, controllo/autorizzazione della Presidenza/Direzione Generale sui pagamenti, verifica da parte di delegato di quest'ultima, verifica dell'attendibilità commerciale di fornitori e partner.

È altresì necessario attivare alcune misure aggiuntive: inserire nei contratti apposita clausola che impone alla parte contraente/partner il rispetto del Codice Etico e del modello; richiedere, anche per l'assegnazione d'incarichi di servizi e nel rispetto delle disposizioni vigenti, varie offerte per verificare i costi di mercato e la garanzia della qualità del servizio; separare le responsabilità nelle diverse fasi di attività (richiesta di fornitura-acquisto/autorizzazione per le fatture/effettuazione del pagamento); garantire la tracciabilità di tutti gli atti endoprocedimentali ...ed infine comunicare annualmente all'OdV tutti i flussi monetari/finanziari di importo particolarmente rilevante.

A queste misure operative si aggiunge come sempre la supervisione dell'Organismo di Vigilanza che deve essere posto nelle condizioni di controllare, monitorare e verificare costantemente il processo sensibile aziendale analizzato.

Ulteriori attività che possono costituire fonte di rischi sono risultate essere:

- Dichiarazioni periodiche alla Pubblica Amministrazione, pratiche rimborsi IVA, comunicazioni agli Enti previdenziali: tali attività sono sottoposte al controllo della Presidenza/Direzione Generale e affidate ad un responsabile interno del procedimento; in aggiunta a queste si prevede la loro specifica previsione nel Codice Etico.
- Redazione bilancio annuale: soggetto a plurimi controlli; si prevede, in particolare, l'introduzione di una dichiarazione di responsabilità sottoscritta dalla Presidenza/Direzione Generale attestante la conformità della bozza di bilancio ai parametri di legge, idonee procedure atte a garantire la tracciabilità e rintracciabilità dei documenti contabili inerenti al bilancio ed un incontro tra OdV, revisori contabili, e Presidenza/Direzione Generale preliminarmente all'approvazione del bilancio.
- Gestione del sistema informatico: attualmente esistono sistemi di protezione; si prevedono: eventuale aggiornamento DPS con obbligo di comunicazione all'OdV, introduzione di sistemi di controllo/identificazione/tracciabilità dell'utente (anche esterno alla società) che apportino modifiche sui files, disattivazione accesso a determinati siti e controllo dei dati del personale che opera all'esterno.
- Gestione di verifiche/ispezioni amministrative: si prevede, in aggiunta alle procedure in uso, la tempestiva comunicazione all'OdV.
- Gestione trasferite e rimborsi spese: si prevede la comunicazione all'OdV di qualsiasi variazione delle relative procedure interne dei rimborsi svolti con modalità non standard o per importi rilevanti.

Un rischio residuo, ma non escludibile a priori, è quello relativo alla commissione del reato di pornografia virtuale (art. 600 quater, 1, c.p.), sia da parte di personale esterno che accede occasionalmente alle apparecchiature informatiche aziendali, sia da parte del

personale di A.I.S.E.L. Onlus che entra in contatto con tali strumenti, sia da parte di utenti a cui viene permesso l'accesso/utilizzo di sistemi e strumenti informatici.

Un abbassamento del livello di esposizione a questo rischio può essere garantito attraverso un'accurata tracciabilità del personale esterno che opera su strumenti informatici di A.I.S.E.L. Onlus, la disattivazione dell'accesso a siti a rischio, il controllo e la documentazione dei dati del personale incaricato dalla stessa per operare all'esterno.

Attività ulteriori:

1. Servizi Generali.

Anche l'attività svolta da questa figura – seppur non apicale – può essere ritenuta fonte di responsabilità dell'Ente emittente questo modello.

Poiché le mansioni del Responsabile dei Servizi Generali consistono nel coadiuvare la Presidenza/Direzione Generale in particolari settori posti sotto la responsabilità di quest'ultima, le ipotetiche figure di illecito e conseguentemente le procedure di controllo debbono essere ritenute quelle già individuate per quest'ultima.

2. Progettazione

L'area in questione può essere ritenuta esposta al rischio di commissione reati ex D.lgs 231/01, con particolare riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione.

In particolare il rischio si evidenzia nelle fasi peculiari del processo relativo ai bandi ed al loro svolgimento.

Quanto all'attività di predisposizione, verifica e trasmissione dei documenti amministrativi e dei progetti relativi a bandi pubblici, è stata verificata l'esistenza di una pluralità di controlli (analisi preliminare bando; gestione informatizzata del processo, in base anche alle indicazioni delle direttive regionali; attività amministrativa verifica preliminare del progetto da parte della Presidenza/Direzione Generale).

3. Rendicontazione

L'attività di redazione e invio della documentazione per la rendicontazione dei progetti finanziati è un'attività decisamente sensibile ex D. Lgs. 231/01.

Attualmente viene garantito un controllo della Presidenza/Direzione Generale (mediante apposizione di firma); è inoltre esistente un sistema interno (normative e procedure) per la gestione del processo la cui documentazione è diffusa al personale interessato.

4. Qualità e Accreditamento

L'area in questione è anch'essa esposta a rischi.

La tipologia di reati ipotizzabili è di per sé particolarmente grave (prevalentemente costituita da reati contro la P.A. derivati da false o omesse dichiarazioni/ documentazioni). È, pertanto, necessario, oltre alla diffusione del Codice Etico, introdurre la separazione funzionale tra il soggetto che predispone la domanda di finanziamento e il soggetto che ne approva i contenuti e verifica la rendicontazione, accompagnata da una chiara definizione dei ruoli in funzione dell'organigramma aziendale.